



Progetto Scuola pulsante 2022_23¹

I principi pedagogici

La proposta di scuola pulsante nasce da un'esperienza già vissuta dall'I.C. di Brentonico e bruscamente interrotta dall'avvento della pandemia causata dal Covid19.

Si basa su alcuni concetti pedagogici che possono essere riassunti in alcuni principi:

1. In un concetto di innovazione didattica, anche l'architettura ed i luoghi scelti per la scuola, favoriscono processi di apprendimento e di responsabilità degli alunni.
2. Negli ultimi anni, alla scuola è richiesto di confrontarsi con competenze diverse da quelle del passato. Queste competenze, meglio note come Life Skills, si riferiscono a una vasta gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali che richiedono un ripensamento di tempi, modi e spazi dell'apprendimento. Per questo motivo, la ricerca educativa ha attivato processi di progettazione di ambienti didattici innovativi finalizzati allo sviluppo di competenze che prevedano il coinvolgimento attivo degli studenti e l'adozione di metodologie di insegnamento/apprendimento efficaci.
3. Progettare una scuola orientata al futuro non significa soltanto innovazione strutturale e metodologico-didattica, ma anche apertura verso il territorio circostante. La scuola, infatti, deve aprirsi all'esterno, uscire dalle aule ed incontrare la comunità. Fare scuola oltre le aule significa acquisire competenze sociali e relazionali, fare esperienza diretta sul territorio, imparare facendo.

L'organizzazione

Nel progetto di scuola pulsante ci sono alcuni aspetti organizzativi che acquistano significato e richiedono corresponsabilità fra docenti - alunni - famiglia – territorio.

1. **Le classi** non stanno in un'unica aula ma raggiungono in autonomia le aule tematiche in cui si trovano i docenti. Per il loro materiale, gli alunni avranno a disposizione un armadietto personale. La scuola secondaria verrà suddivisa in dipartimenti (come da allegato) e le singole aule potranno disporre di materiali specifici della disciplina. Nel loro spostamento gli alunni scaricano un po' la tensione e arrivano in aula più disponibili alla partecipazione.

¹ I testi riportati in questo paragrafo sono stati in buona parte estrapolati dalla documentazione prodotta negli anni scorsi. Per una trattazione più completa si invita a leggere i documenti di sintesi del progetto degli anni scorsi.

2. **Il territorio come aula** è un principio per cui la scuola cerca di utilizzare tutti quei luoghi presenti sul territorio che possono essere strutturati come ambienti di apprendimento: la biblioteca comunale, la ludoteca comunale, il Palazzo Eccheli Baisi (Orto botanico, Giardino dei semplici, Museo del Fossile, ecc.), il Teatro Monte Baldo, il Parco Cesare Battisti, la Casa delle associazioni (scuole musicali), i luoghi e servizi sportivi, la Casa di Riposo e altri luoghi del territorio, insieme ai suoi beni culturali e ambientali intesi anche nelle derivazioni storiche e percettive immateriali, ecc.. Gli spazi interni ed esterni alla scuola sono stati quindi immaginati come variegati e interconnessi, per garantire un paesaggio didattico stimolante, nel rispetto e nella valorizzazione delle qualità e differenze di ciascuno.

3. **La didattica** cercherà di sfruttare gli spazi aperti e di favorire lavori di gruppo in un'ottica di corresponsabilità e di peer education. La dimensione esperienziale gioca il maggiore potenziale di apprendimento e si propone una didattica che promuova la possibilità di conoscere, sperimentare, provare, sbagliare, correggere, riflettere, confrontarsi, elaborare, condividere. L'autonomia di movimento negli ambienti interni ed esterni è concepita come un obiettivo didattico fondamentale. La scuola diventa un luogo di benessere in cui, nel rispetto delle norme di sicurezza e delle regole dello Stato, si attivano sinergie virtuose tra scuola e famiglie per sviluppare progetti di assunzione di responsabilità e di accettazione del rischio condivise.

4. **Il tempo scuola** dovrà tener conto del bisogno di relazione, di conoscenza di sé e di apprendimento pratico che caratterizza bambini e ragazzi. Per questo la scuola si impegna ad individuare i luoghi fisici e una organizzazione dell'orario tali da favorire il benessere e l'impegno sull'obiettivo di apprendimento.

5. **La comunità educante** si allarga oltre i docenti e comprende tutte quelle persone che sul territorio sono disponibili ad adoperarsi perché ogni alunno possa sperimentare la responsabilità e la partecipazione e possa compiere un passo significativo verso la conoscenza di sé e dell'ambiente in cui vive.

Concretamente

Dalle ipotesi fatte risulta quanto segue:

1. Le aule tematiche e dipartimenti disciplinari si possono realizzare a patto che sia possibile utilizzare in parte le singole aule per L2 e alunni che necessitano di supporto individualizzato e personalizzato. In caso contrario scarseggiano le aule arcobaleno viste anche le numerose esigenze di tutta la scuola.
2. L'orario risulta fattibile.
3. Rimane il problema dell'aula insegnanti che diventerebbe unica con la primaria. Fra le ipotesi ci potrebbe essere quella di dare un diverso utilizzo all'attuale 5B (ex aula informatica della primaria, o come ulteriore aula docenti o come aula BES).
4. l'ipotesi di scuola pulsante richiede anche una nuova visione della didattica, con un'apertura verso l'esterno e verso le esperienze che possano stimolare la responsabilità e l'apprendimento degli alunni (anche iniziative come spazio compiti o lavori di gruppo ...).